

# CAMPANI LI



N. 5 - Settembre-dicembre 1977



# UNA LEZIONE DA PESCARA

Pochi di noi sono potuti partecipare al Congresso Eucaristico Nazionale svoltosi nel settembre scorso a Pescara. Qualcosa abbiamo letto sulla stampa qualcosa abbiamo visto in televisione; sappiamo che è stata una manifestazione grandiosa, alla quale hanno partecipato migliaia e migliaia di persone convenute delle varie regioni d'Italia, parecchie anche dall'estero; fu una marea di gente, soprattutto giovani; vi hanno portato la loro parola personalità civili e religiose di primo piano. Qualcuno, davanti a questo spettacolo di fede, ha scritto "La Chiesa sta attraversando una nuova primavera." Bello tutto questo, commovente, confortante.

Ma... c'è un pericolo: che tutto questo momento di fede attorno all'Eucarestia sia passato senza incidere minimamente nel nostro essere cristiani, senza lasciare alcuna traccia dei nostri animi.

Eppure qualcosa deve pur aver detto alle nostre comunità cristiane. Qual'è stato il messaggio trasmesso a tutti noi,

alla nostra defe? Quale incidenza deve avere nella nostra vita cristiana?

Il Grandioso Congresso Eucaristico di Pescara manda a ciascuno di noi un richiamo: credere nella Pasqua di Cristo!

L'uomo d'oggi ha bisogno, un estremo bisogno di una dimensione non unicamente consumistica, ma spirituale, fatta di preghiera, di contemplazione, di liberazione, di fraternità, di gioia vera, di risurrezione. E tutto questo ci viene offerto da ogni domenica. Saper comprendere, valorizzare e gustare di più e meglio il Giorno del Signore.

Il modo col quale, molto spesso, i nostri cristiani, anche i migliori, intendono la domenica, dandole come primo significato quello che è solo secondario è per tutti noi una lezione importante. Ci dà l'esempio di come si può facilmente impoverire quella che, di fatto, è stata l'esperienza forte e vitale della Chiesa nei primi tempi.

Per molti fedeli la domenica non è altro che un giorno di riposo con l'obbligo di assistere alla Messa. Riposo e atto di presenza al culto: tutto qui.

E' difficile mettere in dubbio il fatto che i cristiani dei primi tempi hanno voluto celebrare la domenica, perchè era per loro memoriale della Risurre-

In copertina: la chiesetta di S. Vendemmiano a Ivano Fracena.

zione di Cristo. La domenica è dunque intimamente legata alla celebrazione della Pasqua. La Risurrezione di Cristo è vista dai cristiani dei primi tempi con il fatto essenziale che dà alla loro Chiesa e a ogni cristiano il suo vero significato. La Chiesa è segno di liberazione pasquale, e il cristiano è un riscusciato con Cristo. Ogni settimana si vuole attualizzare questo passaggio a una vita nuova nella quale il battesimo ha introdotto ogni cristiano.

Bisogna riconoscerlo, la teologia della domenica è lungi dall'alimentare la spiritualità dei cristiani di oggi. Molti motivi spiegano la povertà spirituale delle nostre celebrazioni domenicali e i concetti aberranti che spuntano qua e là sulla domenica.

Il legame tra vita cristiana e risurrezione non appare sempre chiaro a tutti.

Bisogna aggiungere a ciò un fattore sociale; il riposo settimanale è diventato per tutti sinonimo di viaggi, di distensione, pieno di avventure.

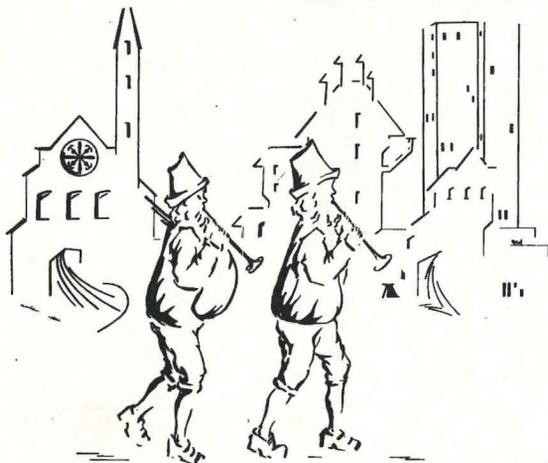
Ci dimentichiamo il salto straordinario che costituisce il passaggio da una civiltà, che non conosceva nessun riposo fissato e ritmato della settimana, alla frenesia delle ferie che noi cono-

sciamo oggi. Questo riposo ha preso una forma esasperata che soffoca in molti, anche tra i cristiani migliori, ogni possibilità di raccoglimento.

Sorge allora la grossa difficoltà di far vivere al cristiano la vera domenica: la catechesi scadente insieme con l'evoluzione sociale, sono alla base dell'indifferentismo che si allarga ogni anno di più e la cui progressione non possiamo far a meno di lamentare.

In presenza di un simile fatto, che non si può negare, la reazione che si impone non può essere certo quella di rafforzare la disciplina e la severità: ma piuttosto quella di una catechesi lunga e paziente, portata avanti in tutti i fronti. Bisogna partire dalla Scrittura, ricordando l'opera di Cristo e insistendo sugli avvenimenti che segnano il suo Ministero Pasquale. Bisognerà richiamare l'esperienza pasquale vissuta dalla comunità primitiva.

Questi saranno i punti sui quali convergere e far convergere l'attenzione d'ogni credente: Eucaristia, Pasqua della Chiesa, domenica, attualizzazione della Risurrezione. Bisogna calare queste realtà essenziali nella vita del cristiano, perchè siano per lui le sole vere realtà che comandano tutte le altre.



# VOCI delle COMUNITA'

## AGNEDO

### FESTA DELLA MADONNA, DELLA MERCEDES

*E' stata celebrata quest'anno con solennità e partecipazione di fedeli, elementi necessari per continuarla e per affermare il suo aspetto religioso. Il Coro giovanile ha saputo preparare una S. Messa in canto accompagnato dal complesso di Ospedaletto che veramente ha fatto gustare quel momento di preghiera. I Parroci che hanno lavorato in Parrocchia negli anni precedenti e che per l'occasione sono stati invitati hanno completato quest'atmosfera di festa. Infatti alla sera del 24 settembre la S. Messa è stata celebrata da Don Luigi Vanzetta che trasferito da poco a Borgo, resse con tanto zelo e sacrificio la nostra Parrocchia. Il giorno della Sagra invece vennero tra noi Don Guido Bertoldi, il parroco coraggioso e attivo nei momenti più neri della guerra quando il pericolo era sempre alle porte e molti vedendolo fu proprio questo che ricordarono; poi Don Gianni Chemini da cui i giovani specie tramite il movimento scout hanno ricevuto un indirizzo cristiano. A loro un doveroso grazie per averci onorato della loro presenza.*

*Nel pomeriggio si sono svolte gare, campestri e giochi per ragazzi con premi per tutti*

*in un atmosfera di gioia comune.*

*Alla sera si è inaugurato la saletta dell'oratorio rimessa a nuovo. L'ammodernamento della sala ha tenuto conto di quanto la tecnica può offrire per rendere un ambiente non solo decoroso ma anche adatto a manifestazioni culturali ed educative varie.*

*E' naturale che ora la sua efficienza deve essere una creatura che il paese deve alimentare in continuazione. Perciò l'aiuto economico assai necessario in questo momento oltre che incoraggiare chi cerca d'elevare il clima socio-culturale del paese, servirà quale stimolo per realizzare altre opere utili.*

### DALL'ANAGRAFE.

*Sono stati battezzati nella fede di Cristo: Pasquazzo Lara di Raimondo e Flavia Perer - Bocher Daniela di Paolino e Giovanna Andriollo - Minute Claudio di Aldo e Aurelia Sandri.*

## IVANO FRACENA

### CONSIDERAZIONI DI STAGIONE

Le frequenti piogge primaverili e quelle estive causarono, quest'anno, una vendemmia piuttosto scarsa e difettosa, ma scarsa e difettosa fu anche la raccolta delle castagne, delle altre frutta, del miele e dei funghi.

Perfino i cacciatori lamentano scarsa selvaggina in questa stagione, senza contare che anche la produzione industriale nella Valsugana, segna il passo con la chiusura di qualche opificio.

Ma se Messene piange, Sparta non ride, perché anche altrove le cose non vanno del tutto bene. Basti pensare alla politica, al terrorismo, alle rapine alla violenza e alla disoccupazione. Ma possibile che non ci sia un pò di rimedio alle cose più gravi? Forse è il caso di mettersi una mano sulla coscienza, per vedere se e che cosa s'è fatto in proposito. E se non si fa poco o nulla e se nemmeno si prega, di chi è la colpa?

### CRONACA

La famiglia di Floriani Enzo e Fernanda Tomio è stata allietata dalla nascita del piccolo Adriano il 29 luglio 1977.

Il 19 ottobre è morta, a Ivano, Romagna Catterina, ved. Gasperotti, di anni 80: Cristiane condoglianze.

Il nostro Arcivescovo, mons. Alessandro M. Gottardi, nel suo recente viaggio in Oriente, ha fatto pervenire al nostro nuovo parroco, don Mario, con squisito tratto di gentilezza, un saluto e un augurio dall'Australia, nel quale scrive "Abbiamo trovato suoi nuovi parrocchiani D. Dissegna".

## OSPEDALETTO

### L'ALBERO SUL TETTO

*Da più mesi ormai fervono i lavori negli edifici parrocchiali.*

*Rinnovato il tetto della chiesa, si sta ora eseguendo la tinteggiatura della stessa. Il campanile con la cupola in rame si presenterà ben presto vestito a nuovo dopo gli ultimi ritocchi. Saranno applicate le sfere all'orologio che sarebbe pronto a... partire, ma bisognerà attendere il verdetto del tecnico che ne stabilirà l'efficienza con una radicale revisione, a meno che non ne decreti la condanna al silenzio per decrepitezza. Pure le campane vorrebbero muoversi a distesa, costrette come sono da lungo tempo all'immobilità per i noti motivi. Problemi annosi che attendono la nostra buona volontà, o per dirlo in parole più chiare, il nostro concorso nelle spese.*

*La canonica ha riacquisito il suo aspetto originario, quello delle antiche ville venete con la caratteristica "Cesura", evidenziata ancora dal muro di cinta rifatto nel vecchio stile rurale. Tempo addietro infatti, per le continue piogge una parte di esso era crollata. In seguito rampicante, pendente all'interno, potrebbe offrire alla vista di chi giunge dall'assolato viale Stazione un lembo di verde*

*Si è fatto un gran parlare, anche sulla stampa, di un vecchio forno per il pane, scoperto in canonica nel corso dei lavori. Costruito con arte in mattoni sottili, rivela la sua antica fattura. Conteneva materiale vario abbondante, tra cui un casco di ferro di epoche anteriori, una baionetta e scarponi militari, suppellettili e arnesi consumati dal tempo. Intorno ai reperti si sono incrociati numerosi pareri e commenti.*

*La canonica è appunto, con le sue strutture d'impronta nobiliare, una delle più antiche case del luogo.*

### NOTIZIE IN BREVE

*Lo stabilimento della ex Porcellana Trentina è stato assunto dalla Ditta Valfur che lavora articoli in pelle. Un gruppo di operai e operaie sta addestrandosi nella nuova tecnica del lavoro.*



Reperti del vecchio forno.

Facciata canonica nel corso dei lavori.



Quello invece della ex Chiesa verrà presto occupato dalla "Giacomella", la nota industria costruttrice delle "roulottes", che finora è insediata a Villa di Strigno

Hanno avuto luogo da parte dei rurali le elezioni per il Comitato agricolo comprensoriale e per l'Ente di sviluppo dell'agricoltura trentina. Fra i candidati del primo organismo figura il Sig. Nicoletti Giovanni di Albino (Ospedaletto).

E' iniziato un corso di taglio per donne e

ragazze, frequentato da una trentina di persone. Durerà sei mesi.

#### DALL'ANAGRAFE

Hanno celebrato matrimonio: Dal Molin Giancarlo e Pellizzari Annalisa - Cenci Antonio e Voltolini Clara - Fiora Domenico e Pasqualin Bice.

Un ricordo per i nostri morti: Moser Remo di anni 65 e Moser Santo di anni 78. R.I.P.

## RICORDANDO IL MAESTRO STEFANO

La partenza, la separazione e soprattutto la morte di una persona cara è sempre dolore e sofferenza, ma la nostra fede dice che essa vive ancora, perchè la morte non è distruzione ma solo cambio di abitazione: "La vita non è tolta ma trasformata".

In questo momento vogliamo ricordare con brevi parole la figura indimenticabile, laboriosa e buona dell'insegnante Rinaldi Stefano ritornato alla Casa del Padre all'età di 78 anni.

Non sarà facile dimenticare la sua opera, che anche a distanza di anni è sempre viva nella mente di quanti ne hanno beneficiato. Fu un educatore per eccellenza; prese il compito di maestro come "missione". Si è sempre accostato ai suoi alunni con rispetto, quasi con venerazione, perchè, come dice Gesù, i loro angeli stanno davanti al trono di Dio. Per il maestro Stefano scopo primario della scuola era stato sempre: formare il ragazzo, educarlo e prepararlo alla vita, infondendo col suo esempio, il senso del dovere, dell'onestà, dell'impegno, della responsabilità personale e soprattutto il senso di Dio, perchè la vita non è un gioco nè un valzer, ma una cosa seria, una missione.

Fu un costante e distinto collaboratore nelle varie attività civiche e religiose delle comunità, valido corrispondente del giornale cattolico "l'Adige" testimoniando con cristiano e coraggioso esempio di vita la sua fede in Dio.

Significativa la poesia, che qui si trascrive, composta da una sua ex alunna e recitata dall'allora scolaro Mengarda Narciso in occasione della festa di ringraziamento e di commiato della scuola, prima del suo collocamento a riposo, nel lontano 1964.



Insegnante Rinaldi Stefano.

### "AL NOSTRO CARO MAESTRO"

*Sior maestro, sel permete, n'coi ghe parlo par dialeto,  
che me sento pù sicuro, no me n'sampo è son pù sxeto!*

*Voria dir parole bèle, te na festa cossì rara  
è go paura de n-groparme, de no ver la vosse ciara.*

*Voria n'poco recordar èl so bon e alegro èstro,  
se polito non so far, èl me scuse, sior maestro!*

*L'ha n'segnà quaranta ani te sta scola tuti i dì,  
che stufae e quanti afani avaralo pati?*

*A peoti far la strada da so casa fin quassù,  
quatro volte ogni giornada, no-lè poco, l'dighe lù?*

*E' po dopo tuto l'tempo, seguitar co ste lezion,  
storgia, conti, ledre, scrivere, ghevol proprio vocazion!*

*E purtropo in tanti ani, ghe sarà vegnù tosati,  
marmaluchi, n'dormensai, n'cora pedo dei musati.*

*Prima a scolà i le fa tute, e pò i va a casa a brontolon  
ma la colpa lè l'maestro che i tosati (poretati) i ga reson!*

*Quante rabie, che pazienza, che fadighe, che suàe,  
pèdo de tirar na borà sù par le "Brustolae"!*

*Chissà mai par quante volte l'avarìa tirà sirache,  
l'gavaria cavà le braghe e molàe co le tirache!  
Ma Lu n'vesse l'se contenta de sir "Santantoni còto"  
opur "antergjuramenta", "òrcaloca" "saco roto"!*

*Quanto amor, quante parole, par n'segnar l'educazion,  
par tirar su ben la prole del paese de Samon!  
Sì, l'acète sior maestro, l'nostro grazie, ma de cor!  
par èl ben che lù la fato lo rimerete l'Signor.*

*E lo pregon de dirne n'cora, anca quando lè in pension  
la sapiente so parla de la buona educazion.  
e de restar sempre par tuti, caro amico, esempio bon,  
sempre alegro, sguelto e bravo... viva èl maestro de Samon!...*

*Samone, 29/6/1964.*

## E' TORNATA LA ZIA D'AMERICA

Dopo una assenza di quasi un cinquantennio è tornata al suo paese, alla bella età di 80 anni, accompagnata dal figlio Ruggero, la Signora Maria Zanghellini vedova di Trisotto Natale, da Samone. Si può ben a ragione definire la "Zia d'America" perchè è stata la più insigne benefattrice della nostra Chiesa avendo donato a beneficio della medesima tutto ciò che quì possedeva, casa e terreni. Una



casa che, ancora a quel tempo, era tra le migliori del paese e che, ancora oggi (naturalmente con l'evoluzione dei tempi e delle circostanze) conserva questa prerogativa. Ma il fatto che ancor più merita di essere rilevato è la Fede intatta e la pratica religiosa che questa donna ha conservato pur attraverso una lunga e dura esperienza di vita vissuta all'estero. Lo conferma una espressione del figlio Ruggero (espressione che forse ci può far meditare) il quale, nel rivedere il suo bel paesino natale e nel constatare il benessere della gente, disse: "Mamma, hai lasciato quì il paradiso per andare all'inferno..."

Ora la cara Signora è ripartita, ma ci auguriamo di rivederla ed ospitarla ancora, anche se di "casa sua" in paese non ne possiede più!

## RICORDO DEL VECCHIO SAGRESTANO

Ci perdoni l'espressione "vecchio sagrestano" ma è veramente l'appellativo col quale era chiamato il caro Andrea Giampiccolo, di anni 78 recentemente scomparso. E' stato davvero il sagrestano per eccellenza avendo svolto, con tanto amore e sacrificio, questo lavoro per oltre 50 anni. Erano sagrestani ancora il Suo Papà Battista, la Sua Zia Oliva, il Suo Fratello Francesco, la Sua Sorella Anna e tutti hanno dedicato al servizio e al decoro della "Casa di Dio" la loro opera, quando questo servizio era molto più impegnativo e pesante che ai nostri giorni.

Chiesa lontana dall'abitazione, campane da suonare a mano e con più frequenza anche nelle ore "scomode", funzioni e processioni più lunghe e più frequenti, pulizie più disagiose, sempre al freddo, remunerazione misera; insomma un complesso di fattori che, considerandoli oggi, ci rendono chiaramente eroica la figura del "vecchio sagrestano".

Al carissimo defunto Andrea l'augurio che nella "Patria del cielo" sia accolto come uno vero, fedele servitore e il voto che nei nostri

---

I coniugi Zanghellini Maria e Trisotto Natale.

## SCURELLE



Il sagrestano Giampiccolo Andrea.

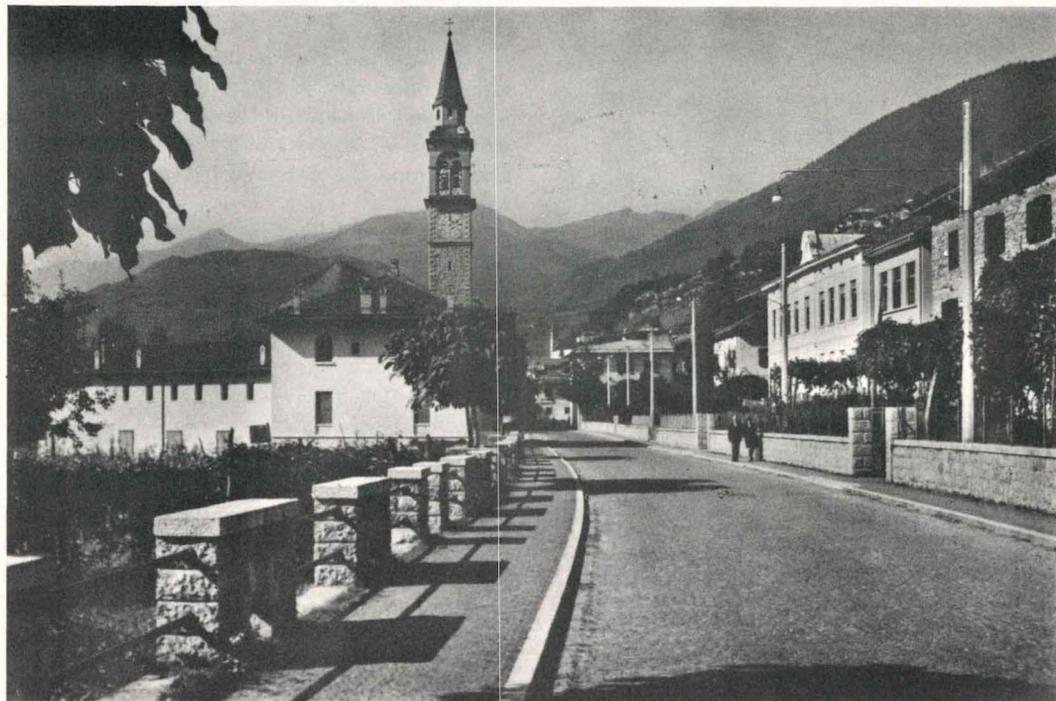
cuori rimanga il riconoscente ricordo, nel costante, fraterno e cristiano suffragio

Ai familiari di questi indimenticabili nostri defunti le più fraterne, cristiane condoglianze e un grazie agli amici del Signor Giuseppe Giampiccolo per la gentile offerta al "Coro" in memoria del Suo defunto padre Andrea.

*Per questo numero il bolettino "Campanili uniti" non siamo tanto abbondanti di notizie.*

*Il paese è stato messo sossopra dai vari scavi nelle strade per la posa della canalazione dell'acquedotto potabile. Una seconda ditta ha posto cavi telefonici ed una terza ha posato sotto terra il filo per illuminazione delle strade con i rispettivi fari: non c'è strada o vicolo che non sia stato urtato dalle pacchere e compressori. Ci troviamo con un transito molto disagiato per i molti scavi più o meno coperti.*

*Le donne brontalano per le frequenti interruzioni della fornitura dell'acqua potabile e da molte parti si vedono mucchi di materiale, di sabbia e di bolognini. Da molto nell'occhio, alle persone che frequentano la Chiesa, quel grande deposito di blocchetti di porfido e sabbia accatastato alle pareti della Chiesa così da impedire l'accesso alle varie porte della Chiesa.*



*Ai molti sembrò una mancanza di rispetto al luogo sacro perchè si poteva trovare altri posti per detti depositi fatti anche senza avviso ad alcuno.*

*Fra la Chiesa, edificio pubblico, e le case private è meglio urtare il rispetto alla chiesa, dato che oggi si vive in un clima democratico.*

*Nella domenica, 16 ottobre, fu fatta per iniziativa del Circolo culturale dei giovani, la festa degli anziani.*

*Con generosità i giovani, avendo ricevuta una gratificazione per l'inchiesta fatta sugli anziani, hanno devoluto l'importo per offrire un'accoglienza all'oratorio a tutti gli anziani del paese. Fu data per loro una proiezione cinematografica nel teatro, seguita poi da uno spuntino preparato e presentato dagli stessi giovani in sale adiacenti. Ci fu della musica invitante a qualche passo di danza fra i più anziani, dando occasione ad espressione di allegria fra tutti.*

*Presenziarono al detto incontro quasi un centinaio di anziani, che ebbero per i giovani del Circolo parole di ringraziamento per la bella serata trascorsa in serena amicizia.*

*Giorno dei Santi e dei Morti. Quest'anno la partecipazione della popolazione a detta ricorrenza fu molto sentita, più che in altri anni. Ben ordinato si presentò il cimitero sia nella parte vecchia che nella parte nuova. Le funzioni furono affollate ed in modo speciale grande fu la partecipazione ai S. Sacramenti: sembra proprio che il ricordo dei cari defunti rinnovi in tutti lo spirito di fede.*

## ANAGRAFE

*Alla data del primo novembre i nati e battezzati arrivano al numero di tredici, mentre i morti sono solo sei. I matrimoni celebrati in paese e fuori sono sette. La situazione si presenta soddisfacente, specialmente se la confrontiamo con altre parrocchie: Scurelle è un paese che cresce.*

## INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO

Il 20 settembre gli scolari con la cartella hanno fatto l'ingresso nelle aule scolastiche. I più grandicelli, ormai esperti, avevano un aspetto di festa, i più piccoli erano un pò smarriti. Da parte del Comune erano state preparate pulite le quattro aule.

L'inizio scolastico è stato regolare con la soddisfazione dei genitori.

Essendo stato anticipato l'inizio dell'anno scolastico, i genitori hanno deciso di anticipare anche il doposcuola e la messa scolastica. Infatti tali servizi, considerati utili ai genitori, hanno cominciato il 24 ottobre 1977 e si protrarranno fino al 24 aprile 1978.

Chi ben incomincia è a metà dell'opera.

## COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

Le famiglie hanno curato l'abbellimento delle tombe dei loro cari defunti con fiori e candele come negli anni scorsi. E' anche questo un modo di esprimere un affettuoso ricordo alle persone che ci hanno lasciato per una vita migliore.

Il giorno dei Santi e il giorno dei morti la totalità della popolazione ha sostato in preghiera presso le tombe e molti si sono accostati ai sacramenti suffragando in tal modo i cari defunti.

## U.S. SPERA RESOCONTO E PROPOSTE

Autunno inoltrato: tempo di riposo per i ragazzi impegnati nell'attività sportiva e tempo di consecutivi e programmi per la società.

Per questo ci siamo trovati una sera in un clima familiare tutti insieme, ad assaggiare i risultati di un anno di lavoro e a delineare la strada per il prossimo futuro.

Dando uno sguardo alle varie classifiche, pur non avendo raggiunto vette esaltanti, possiamo ritenerci più che soddisfatti. Anche in campo provinciale, sia nella categoria maschile che in quella femminile, come singolo e come gruppo i risultati non sono mancati e il rendimento è stato notevole.

Per il futuro la società cercherà di attuare un programma specifico per i ragazzi più promettenti pur non abbandonando quella che è l'idea di base dell'U.S. e cioè avvicinare tutti allo sport.

Per questo la direzione ha espresso l'invito a tutti i paesani ad essere più sensibili verso lo sport! Non si chiede una partecipazione attiva, ma un'azione di stimolo verso i ragazzi più giovani

La serata si è poi conclusa con l'assegnazione di coppe e medaglie agli "atleti". Questo non solo per premiarli per quello che hanno dato, ma soprattutto per stimolarli ad impegnarsi il più possibile nella prossima stagione.

E la conclusione che vogliamo trarre da tutto questo è quella di far capire alla gente, quanto lo sport sia necessario nella formazione di un uomo, sia fisicamente che psicologicamente.

E soprattutto vorremo far capire, che non deve restare una disciplina per pochi "eletti" ma veramente deve diventare una attività aperta a tutti!

## STRIGNO

### UN INCONTRO GRADITO

*La disponibilità a lavorare per le Missioni, la pronta generosità ad appoggiare le varie iniziative in favore del terzo mondo ha sempre trovato molta sensibilità presso la nostra gente. Quest'anno la tradizionale tappa — la Giornata*

*Missionaria — ci ha offerto la gradita possibilità di incontrarci con una "nostra" missionaria, Sr. Venanzia Tiso, che da 44 anni dedica le sue energie ai fratelli neri dell'Africa (Tanzania). La sera del 22 ottobre, durante una suggestiva cerimonia svoltasi nel Duomo di Trento, assieme ad un folto gruppo di missionari, ricevette dall'Arcivescovo il Vangelo e la testimonianza di solidarietà della Diocesi.*

*La domenica seguente, a Strigno — durante le SS. Messe — Sr. Venanzia parlò del ruolo immutato che hanno le missioni cattoliche, espone le sue esperienze africane, dimostrò che i 44 anni passati in missione non attenuarono minimamente la decisa volontà di dedicarsi ancora al bene materiale e spirituale di quelle popolazioni! Al pomeriggio — con una serie di diapositive — illustrò luoghi, usi e costumi della Missione in cui operò e nella quale fra qualche tempo, tornerà. A Sr. Venanzia la stima, l'augurio ed un frequente ricordo da parte della comunità cristiana di Strigno.*

### NOVITA' NELLA SCUOLA MEDIA

*Due recenti leggi estive hanno introdotto alcune importanti novità nella scuola Media, nata con un'altra legge 1963/64.*

*Per essere semplici e brevi, si tratta sostanzialmente di questo: tutte e tre le classi (1.a, 2.a e 3.a) hanno un egual numero di ore settimanali di lezione. Tutte le materie, esclusa la religione, dovranno essere portate all'esame di licenza (quindi oltre italiano, storia, educazione civica e geografia, lingua straniera, scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali, educazione artistica e fisica, anche educazione tecnica e musicale, finora escluse). Qualche materia ha avuto un aumento, seppure lieve, di ore (lingua straniera, scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali, educazione tecnica, storia educazione civica in 3.a classe). Sparisce lo studio del latino come integrazione dell'italiano in 2.a classe e come disciplina autonoma, a se stante in 3.a. Rimane, invece, come potenziamento dello studio della lingua in relazione alla sua originale ed alla sua evoluzione storica (l'italiano infatti è figlio del latino).*

*La valutazione, durante l'anno ed alla fine, sarà fatta senza ricorrere a numeri, ma attra-*

verso una scheda che dovrà riportare tutto ciò che si riferisce all'alunno (dati anagrafici e scolastici, livelli di preparazione culturale, di maturazione della personalità, giudizi di idoneità o meno alla licenziabilità all'esame finale e di promozione alla 2.a ed alla 3.a, allo scrutinio conclusivo).

Dicevamo all'inizio: sono novità e modificazioni molto importanti, che però si realizzeranno concretamente solo se le varie componenti della scuola (alunni, genitori ed insegnanti) sapranno trovare, ciascuno secondo il proprio dovere, forme di collaborazione (studio, impegno, organi collegiali ecc.) fondate sulla fiducia, sul rispetto reciproco e sul desiderio sincero di aiutare i nostri figli a diventare uomini galantuomini.

## COMBATTENTI E REDUCI

Anche quest'anno la locale Associazione Naz.le ex combattenti e reduci ha organizzato la gita sociale: vi hanno partecipato circa 50 ex combattenti, dei 115 iscritti. Fanno parte

della Sezione con sede in Strigno i paesi limitrofi, Agnedo, Bieno, Samone, Spera, Scurelle, Ivano Fracena e Villa. L'itinerario è stato il seguente: Rovereto, Vallarsa, Pian delle Fugazze, Pasubio, Schio, Thiene con pranzo vicino a Marostica, e quindi ritorno a Strigno in serata: fu questo come negli anni passati un appuntamento cordiale e gioioso, denso di indimenticabili ricordi.

IL Presidente della Sezione  
Condler Pietro

## IL MINICORO IN TRASFERTA

La domenica 2 ottobre i componenti del noto minicoro trentino Valsugana, accompagnati dal Presidente del complesso Giuliano Minutella e da numerosi genitori, hanno affrontato un lungo viaggio fino al Lido di Venezia per un concerto al palazzo della Biennale.

La comitiva, composta da una cinquantina di bambini del minicoro e da altrettanti accompagnatori, è giunta a Venezia in treno verso le 11.30, raggiungendo poi direttamente il Lido



con il vaporetto. Il concerto, applauditissimo da un attento e scelto pubblico, è stato presentato da Renato Orsingher e da "Milena" di radio Monte Grappa, e diretto da Franco Bulgarelli. Al termine del concerto, degli applausi e dei bis richiesti e concessi, ai bambini sono stati offerti molti gigli e gladioli bianchi che addobbavano la sala. E dopo, l'avventura del rientro: prima il vaporetto e poi, alle 19.30 il treno per la Valsugana, con nuovi canti e tante cose da dirsi prima dell'arrivo alla stazione di Strigno.

## ANAGRAFE

*Sono nati: Bianco Alberto di Carlo e Albertin Nadia.*

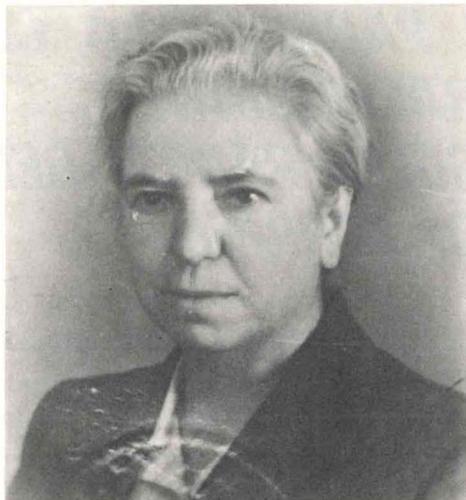
*Hanno formato una famiglia cristiana: Faresin Vasco con Albertin Fabrizia - Marighetto Renzo con Tomaselli Liliana - Donà Diego con Genetin Letizia - Vesco Luigi con Zanghellini Mirella.*

*Sono morti: Corradini Giovanna, sposata con Pesa Giovanni, di anni 49.*

## VILLA

### UN PENSIERO SULLA MAESTRA ERSILIA

Ci è giunto inaspettato anche se ognuno lo sapeva; semplice, spontaneo, vero; è la voce del popolo; si presenta a tutti così com'è: "Non si può lasciar passare sotto silenzio il tempo, le ore che essa dedicava e spendeva nella nostra Chiesa per comporre semplici fiori ma con scrupoloso amore. Soprattutto sapeva educare cristianamente i suoi scolari; li preparava alla S. Comunione nel loro primo incontro lasciando un piccolo ricordo, segno e richiamo più tardi d'una promessa fatta. E nelle nostre belle feste sapeva anche con parole diciamo



poetiche preparare una bambina per accogliere i nostri pastori d'anime. Anche nell'incontro della Madonna Pellegrina erano commoventi le sue espressioni. Il suo consiglio non mancava mai. Ora non c'è più. Se ne è andata in silenzio, dando a noi l'esempio d'una vita per il Signore e per la Chiesa. La campana quella seconda di cui era madrina; oggi ha suonato per lei triste. Certo non da noi ma dal buon Dio avrà una larga ricompensa. Il nostro ricordo resterà nella preghiera.

**Una Parrocchiana**

A questo segno d'attestazione a nome di tutti si aggiunge quanto segue:

I familiari e i parenti della defunta Carraro Ersilia sinceramente ringraziano la popolazione e quanti hanno voluto onorare con la loro presenza il funerale.

### DALL'ANAGRAFE

**Matrimoni:** Carraro Pietro e Carraro Fernanda - Piva Giancarlo Eugenio e Carraro Maria Luigia.

**I nostri morti:** Ins. Carraro Ersilia.

# **I PADRI DELLA CHIESA RAFFIGURATI SULLE PARETI DEL PRESBITERIO DI STRIGNO**

---

*Siamo lieti di ospitare su "Campanili Uniti" un servizio del maestro Ferruccio Romagna: si propone di spiegare le decorazioni parietali della Chiesa di Strigno.*

---

*Frequentando la chiesa di Strigno, più volte ho osservato quegli strani dipinti personaggi del presbiterio: otto venerande figure che fin da ragazzo sono abituato a vedere. Alcuni anni fa ho voluto sapere chi fossero: **Padri della Chiesa** (così si chiamano scrittori dell'antichità cristiana che si sono segnalati per la loro dottrina e la loro santità). Quattro sono occidentali (latini), quattro orientali. Non sono separati, ma ogni Padre occidentale è accanto ad un Padre orientale che in qualche cosa gli assomiglia, che ha qualche caratteristica in comune. Ciò può avere un significato ecumenico: come la parola di Dio è comune per l'oriente e per l'occidente, così in comune abbiamo anche Padri della Chiesa che dalla Parola di Dio si sono nutriti, l'hanno studiata, commentata, vissuta. Appartengono ai primi secoli della Chiesa e ne sono i testimoni, le pietre vive. Difendono la fede contro le eresie nascenti, commentano la Scrittura, scrivono trattati, gettano le basi della liturgia, promuovono la vita religiosa e monastica.*

*Gli otto padri della Chiesa sono:*

**A destra:**

*di fronte: S. Girolamo - occidentale - (vestito di rosso, cappello, la Bibbia in mano).*

**S. Giovanni Crisostomo - orientale - (con paramenti sacerdotali, sta parlando con Gerolamo).**

*di fianco: S. Ambrogio - occidentale - (con paramenti pontificali, mitra, pastorale).*

**S. Atanasio - orientale - (pure con paramenti pontificali).**

**A sinistra:**

*di fronte: S. Gregorio Magno - occidentale - (vestito da pontefice, triregno in testa).*

**S. Basilio Magno - orientale - (dietro S. Gregorio, con paramenti pontificali).**

*di fianco: S. Agostino - occidentale - (con paramenti pontificali, mitra e pastorale).*

**S. Gregorio Nazianzeno - orientale - (con paramenti pontificali ma senza mitra, barba bianca).**

*Ed ora un brevissimo profilo di ognuno di questi Santi Padri.*

**S. GIOVANNI CRISOSTOMO** - Crisostomo significa Bocca d'oro; fu così chiamato per la sua eloquenza.

Nacque ad Antiochia, nel medio Oriente, da una famiglia ricca. E' allevato dalla madre che, vedova a venti anni, si dedica tutta all'educazione del figlio. Terminati gli studi, Giovanni fugge sulla montagna, tra i monaci, e conduce una vita austera di digiuni, di veglie, di penitenze, che compromettono per sempre la sua salute. I contemporanei lo descrivono piccolo, pallido, con poco sangue e poca carne. Tornato ad Antiochia, viene ordinato prete a 39 anni e si dedica alla predicazione. Scrive trattati e commenta la Scrittura che legge assiduamente. Nel 397 viene portato via da Antiochia e fatto vescovo di Costantinopoli, la capitale dell'Impero, la prima sede dell'Oriente. Diviene il predicatore di corte e dell'Imperatore; ma nel suo interno Giovanni resta sempre un monaco; sbarazza la dimora episcopale del lusso accumulato dal suo predecessore, mangia da solo e conduce vita penitente. Riforma preti e monaci, evangelizza la gente delle campagne combatte le eresie. Mai viene a patti con il potere, con il denaro; è sempre dalla parte dei poveri. Ma il suo zelo di riformatore e le sue esigenze morali scontentano molti, specialmente a corte. L'Imperatrice lo fa arrestare in cattedrale durante la celebrazione pasquale. Dopo una parola di addio ai fedeli, Giovanni lascia la sua chiesa che non rivedrà più. Muore in esilio, durante un viaggio, nel 407. Le sue ultime parole: "Gloria a Dio per tutto".

**S. GEROLAMO** - Gerolamo, nato da una famiglia benestante stabilitasi in Dalmazia, resta per diversi anni figlio unico e viziato, capriccioso e leggero. Per motivi di studio si reca prima a Milano e poi a

Roma. E' un carattere sensibile, passionale focoso, violento. Nella grande città stringe amicizie, si diverte, sperimenta amori facili e senza domani. Ma non è soddisfatto. Si fa catecumeno e, nella notte pasquale del 366 riceve il battesimo dalle mani del papa. Lascia la vita facile ed inizia un'esperienza di vita monastica; lo studio della Scrittura è al primo posto. Per approfondire questa esperienza parte per il Medio Oriente; si inoltra nel deserto popolato dai monaci, legge e medita la Parola di Dio, si dà ad una vita di solitudine, di veglie, di penitenze, di lavoro. I ricordi della vita facile e mondana di Roma lo perseguitano; per resistere si getta nello studio con tutta l'anima, impara l'ebraico, legge, lavora.

Dopo un periodo di deserto torna a Roma, dove conosce alcune signore dell'aristocrazia, che egli guida sulla via della perfezione cristiana. Stanco e irritato per la corruzione della città, nuova Babilonia, parte per la Palestina e si stabilisce a Betlemme dove, con gli averi di una matrona romana, Paola, sono costruiti tre monasteri femminili; Gerolamo ne aggiunge un quarto, un convento di uomini da lui stesso diretto. Qui per trent'anni si dedicherà alla lettura e al commento della Scrittura, alla traduzione dei libri della Bibbia dall'ebraico in latino (questo lavoro lo occuperà per vent'anni circa); questa traduzione prese il nome di "Vulgata".

Dopo tanto lavoro, vecchio completamente debilitato e cieco, il monaco di Betlemme trova infine il riposo del Signore nel 420.

L'amore per la vita monastica e lo studio assiduo della Scrittura sono comuni a Gerolamo e a Giovanni Crisostomo.

(Continua)

**"CAMPANILI UNITI"**

**NOTIZIARIO DEL DECANATO DI STRIGNO**

Autoriz. Curia Arciv. Tridentina – N. 1909/75/E.

SETTEMBRE - DICEMBRE 1977

Si approva la pubblicazione: sac. Pioner Remo

Spedizione in abbonamento postale – Gruppo IV

---

STAMPA LITOGRAFICA EFFE CI ERRE – TRENTO